

HOUSING SOCIALE. L'obiettivo di Serenissima Sgr, Gruppo Leone e AeH Aura Estate Holding: calmierare i prezzi

Un fondo per riqualificare gli edifici

Il progetto partirà verso fine anno. In corso uno studio per individuare le aree e gli immobili da riconvertire

Lisa Cesco

«La casa per tutti a prezzo calmierato»: un obiettivo ambizioso da realizzare sul territorio bresciano attraverso la creazione di un fondo, per finanziare operazioni di riconversione e riqualifica di immobili e intere aree urbane. Il progetto di un fondo per il “social

housing” a Brescia, presentato ieri a Palazzo 900, coinvolge come promotrice la società veronese Serenissima SGR (tra i soci Ubi Banca), insieme al Gruppo Leone, ad AeH Aura Estate Holding e al consorzio bresciano “Edilizia territoriale compatibile”.

«Saper trasformare i vincoli della una crisi del mattone in opportunità di sviluppo è l'unica soluzione in un momento storico in cui stanno veramente cambiando le regole del gioco», dice Luca Giacomelli, amministratore delegato di Serenissima SGR, ricordando che

oggi c'è una grande esigenza di nuovi alloggi a prezzo calmierato (si parla di una richiesta di 500mila nuove case in tutta Italia). «Il progetto partirà entro l'anno, è in corso uno studio sulla città per individuare immobili ed aree da riconvertire, come quelle industriali e oggi dismesse - anticipa Giacomelli -. Abbiamo preventivato un investimento di 100 milioni di euro, anche grazie al sistema della cassa depositi e prestiti». «La creazione di questo fondo immobiliare non sarà la soluzione a tutte le problematiche che il settore



Un operaio al lavoro in un cantiere edile

sta attraversando, ma riteniamo possa indicare un importante cambiamento di rotta, voluto da imprenditori che si mettono in prima linea con nuove idee per il futuro», aggiunge Alberto Leoni, presidente del Gruppo Leone.

NUOVO è il modello complessivo che ispira l'operazione, basato sul social housing, «concetto che in Italia sconta un ritardo nell'avvio - fa notare Leoni -, ritardo che ha creato un gap rilevante rispetto ai Paesi del nord Europa, che vantano già un'esperienza consolidata di alcuni decenni». La priorità del fondo territoriale bresciano sarà quella di venire incontro all'emergenza abitativa offrendo case con affitti a cano-

ne calmierato e contemplando sin dall'inizio del contratto la possibilità di riscattarne in futuro la proprietà, utilizzando le somme versate in conto capitale. «Fondamentale sarà il coinvolgimento del mondo imprenditoriale bresciano, tramite il consorzio “Edilizia territoriale compatibile” che riunisce 30 imprese locali operative su tutta la filiera delle costruzioni - osserva Gaetano Zanchi, amministratore unico di AeH Aura Estate Holding -. La mission peculiare del consorzio è sganciarsi dalla logica di massimizzazione del profitto, per mantenere alta l'attenzione all'ambiente, alla sicurezza dei lavoratori e alla trasparenza». ●